

SOMMARIO

PRIMO PIANO

Tempo di cambiamenti per la bilateralità edile3

ATTUALITÀ

Partenza a gonfie vele per il Durc on-line4

OSSERVATORIO

Primi segnali di ripresa sul piano occupazionale5

FORMAZIONE

Giornate Nazionali della Formazione Edile 2015.....6

Ediltrophy 20158

“Gruista dell’anno” 2015.....9

Edilizia e sostenibilità al Saie 2015..... 10

FORMAZIONE

Presentazione del Rapporto di attività sulla sicurezza 12

PREVIDENZA

Prevedi, il futuro che conviene..... 13

SINERGIE

Prosegue l’intesa tra Ancl ed Sbc..... 14

CULTURA

Per la prima volta in Italia: The Art of the Brick..... 15

EDITORIALE

L'IMPORTANZA DI UN WELFARE EFFICACE



di Carlo Trestini, Presidente della Cnce

Lo Stato Sociale ha una funzione vitale in un Paese democratico come il nostro e per essere pienamente efficace deve essere sviluppato, sia attraverso il sistema pubblico (per garantirne la partecipazione di tutti), sia con un sistema ad esso integrato per permetterne un’ulteriore implementazione. Questo Welfare integrativo - o di secondo livello - per affermarsi e svilupparsi ulteriormente, non deve fondarsi solo su esperienze (pur significative) di singole aziende o territori; ma su una scelta strategica delle associazioni sindacali, dei datori di lavoro e dei lavoratori e sulla creazione di un sistema diffuso di enti bilaterali che assumano

il gravoso compito di assicurarne efficacia, efficienza, trasparenza di gestione ed una tutela diffusa. Nelle costruzioni abbiamo significative esperienze di previdenza complementare (rilanciate dalle scelte operate nel rinnovo del contratto nazionale), di formazione professionale e gestione del mercato del lavoro (attraverso la Borsa Lavoro Nazionale dell’edilizia), di sicurezza sul lavoro (con la recente campagna nazionale sull’Asseverazione) e di sanità integrativa (la quale decollerà a breve in un sistema nazionale); per non parlare dello storico ruolo di mutualità gestito dalle Casse Edili e riconosciuto “erga omnes” per l’esperienza del Durc.

EDILInews.IT

Il giornale on-line
sul mondo dell’edilizia

Registrato presso il Tribunale di Roma con numero 398/2011 in data 29/12/2011

Direttore Editoriale

Mauro MIRACAPILLO

Direttore Responsabile

Pamela DE PASQUALE

Redazione e Amministrazione

Via Alessandria, 215 – 00198 Roma
Tel. 06.852614 – fax 06.85261500
info@edilnews.it – www.edilnews.it

Editore

Commissione Nazionale
Paritetica per le Casse Edili

In redazione

Diego BALLARIN, Giovanni CARAPPELLA,
Rossella MARTINO, Giuseppe MORETTI,
Giuseppe SCARNO

Progetto grafico

Eureka3 S.r.l.

info@eureka3.it – www.eureka3.it



Il nostro Stato ha tendenzialmente risposto alla crisi con politiche di austerità, volte a limitare le perdite. Il metodo intrapreso per la conservazione del bilancio non ha però ridotto la spesa pubblica a fronte della contrazione delle riserve, generando invece una paralisi del sistema di sviluppo degli investimenti. Ad aggravare la situazione (già così pesantemente compromessa) è la nascita di necessità e problematiche legate ai nuovi bisogni sociali, ai legami familiari dei lavoratori e alla non sussistenza. Questi preponderanti limiti hanno rimarcato aree "scoperte" che ancora richiedono programmi di protezione sociale. A titolo d'esempio, basti pensare alla mancata assistenza nella mobilità sociale, oppure all'appoggio alle famiglie, agli anziani e ai giovani (che ormai entrano sempre più tardi nel mercato del lavoro). Il secondo Welfare si distingue concettualmente nel bisogno di tutele crescenti; certamente viene definito come "secondo" per questioni cronologiche ma anche per porre l'accento sull'obiettivo esplicito di completamento agli schemi del primo, al fine di integrarne le lacune, sperimentando nuovi progetti (an-

che in sfere di bisogno attualmente inesplorate). Non si tratta di una necessità sentita solo nel nostro Paese: la stessa Comunità Europea avverte l'esigenza di promuovere un'implementazione del Welfare State e vige l'idea che la protezione dai rischi sia un problema sociale che deve - pertanto - trovare una soluzione collettiva e non essere lasciato al caso, alla fortuna o sfortuna dei singoli. Se nel primo Welfare potremmo iscrivere i regimi di base e i complementi obbligatori, nel secondo è invece possibile includere i programmi di protezione sociale integrativa. Ad esempio, si pensi alle pensioni o alla sanità, nel cui ambito - in altri Paesi - si è supportato lo studio di un sistema di "Long Term Care" (assistenza sanitaria a lungo termine) che prescinde dalla durata del rapporto di lavoro. Il secondo Welfare richiede, quindi, un investimento da parte di soggetti non pubblici. Gli attori chiamati a rendere concretamente attuabile il secondo Welfare, devono aver maturato obbligatoriamente esperienze tangibili sul territorio. I sindacati, le associazioni di categoria e gli enti bilaterali sono i primi protagonisti di

questo miglioramento sociale. Ormai il Welfare rientra a pieno titolo in accordi collettivi ed è apprezzato sia dai lavoratori che dagli imprenditori. È infatti evidente come l'incremento delle tutele sia un ottimo strumento di soddisfazione dei propri lavoratori e di aumento retributivo a costi calmierati. La contrattazione collettiva richiede però un supporto da tutti gli enti locali, con particolare attenzione all'operato delle amministrazioni pubbliche territoriali, in cui non ci si può limitare a strumenti conservativi volti al mantenimento dei propri fondi; bensì occorre riflettere sullo sviluppo del dialogo tra soggetti pubblici e privati, chiamati ad operare sul territorio al fine di incentivarlo. In questo meccanismo di crescita, il sistema bilaterale può - e a mio avviso deve - essere uno strumento applicativo degli intenti contrattuali, ma anche un impulso delle necessità territoriali.



Guarda il video dell'intervento di Carlo Trestini
fotografa con il tuo Smartphone il QR Code

TEMPO DI CAMBIAMENTI PER LA BILATERALITÀ EDILE



di Mauro Livi,
Vicepresidente della Cncc

Negli ultimi anni le risorse a disposizione del sistema bilaterale edile si sono dimezzate e le conseguenze della loro riduzione stanno determinando un problema diffuso nella sostenibilità del sistema paritetico che abbiamo costruito, che abbiamo conosciuto e che vorremmo continuare ad avere.

A livello territoriale, il modello di bilateralità a noi noto non sta reggendo più e la crisi rende più drammatiche le condizioni in cui dobbiamo operare; ma le ragioni di mettere mano ad una profonda riorganizzazione e razionalizzazione del modello contrattuale (e del modello bilaterale che ne discende) sono anche altre e derivano - in primo luogo - dalle trasformazioni dei processi produttivi, del modo di lavorare, delle innovazioni tecnologiche, delle modifiche normative ed istituzionali. Quindi siamo di fronte ad uno scenario che è cambiato e che sta cambiando: tutti questi mutamenti hanno determinato un vero e proprio terremoto nella rappresentanza sociale, per-

ché sono cambiati l'impresa, l'organizzazione del lavoro ed il cantiere (che è il nostro luogo di produzione); ma ancora non riusciamo ad incidere in maniera significativa su quelle che sono le forme di lavoro grigio e di lavoro nero, che - in questa situazione - tornano addirittura a crescere (anche come risposta alla crisi). Tra l'altro, all'interno del cantiere, il contratto dell'edilizia viene applicato in maniera decrescente a vantaggio di altri contratti meno onerosi per l'impresa e meno vantaggiosi per i lavoratori.

Nel percorso (indicato nei contratti nazionali) di riorganizzazione degli enti bilaterali, la vera difficoltà che - a mio avviso - dobbiamo ancora superare, non è legata tanto ad aspetti tecnici di una soluzione o di un'altra, quanto al riconoscimento dei nuovi equilibri che si sono determinati - in modo trasversale - nelle diverse rappresentanze; infatti questo fenomeno riguarda sia il mondo imprenditoriale che quello sindacale, perché in questi anni abbiamo perso tutti rappresentanza e questo ci mette - in qualche modo - in difficoltà.

In conseguenza di questo aspetto, occorre pensare ad un sistema bilaterale inclusivo, costituito e partecipato da una governance di tutte le Parti Sociali, che riconosca ed applichi tutti i contratti dell'edilizia (sia nazionali che territoriali), che sia sostenibile, che abbia regole chiare e certe (a partire dall'attuazione e dall'applicazione degli statuti e dei regolamenti interni) e che, quindi, sia in grado di dare delle risposte efficaci alle necessità concrete del settore.

Le Parti Sociali - in particolar modo quelle nazionali - hanno ben chiaro quali devono essere le questioni su cui agire; a partire dall'attuazione dei contratti nazionali, sottoscritti ormai da molti mesi. Questa è una stagio-

ne difficile per tutti e la conferma sta nel fatto che ancora proseguono gli sforzi per rendere applicabili quei contenuti e darvi piena efficacia; perché le soluzioni che dobbiamo praticare devono essere univoche.

Ci sono esempi clamorosi come quello della gestione dell'Ape (Anzianità Professionale Edile): è difficile pensare che ci possano essere due modalità distinte di gestire l'Ape; ciò significherebbe fare un passo indietro di 20/30 anni e sarebbe impossibile da gestire concretamente. Ci auguriamo che l'esperienza contrattuale che abbiamo alle spalle non si ripeta e che si trovino percorsi adeguati per arrivare ad un solo contratto nazionale dell'edilizia (che tenga conto di tutte le specificità e differenze ma che ricomponga questo comparto) e a tanti contratti integrativi territoriali, sottoscritti da tutte le forze in campo. Questo dovrebbe essere un terreno nuovo su cui confrontarsi per andare verso una ricomposizione della bilateralità; perché ho la convinzione profonda che, sino a quando il modello contrattuale presenterà delle forti diversità, sarà difficile pensare di avere un sistema bilaterale in grado di superare queste differenze.

La matrice della nostra bilateralità è contrattuale, quindi l'origine delle difficoltà e delle potenzialità sta nella gestione della materia contrattuale. Dobbiamo guardare lontano e riuscire a far pesare l'intero settore edile per quello che pesa nell'economia e nel Pil di questo Paese.



**Guarda il video
dell'intervento
di Mauro Livi**

fotografa con il tuo
Smartphone il QR Code

PARTENZA A GONFIE VELE PER IL **DURC ON-LINE**



Come ben noto, a partire dallo scorso primo luglio è entrata in vigore la nuova procedura semplificata di rilascio del Durc, attraverso cui le imprese possono ottenere direttamente on-line (in tempo reale) un certificato di regolarità contributiva; il quale ha una validità di 120 giorni e può essere utilizzato per tutte le finalità richieste dalla legge, senza bisogno di richiederne ogni volta uno nuovo per ciascuna di esse: infatti è possibile utilizzarne uno ancora valido (sebbene richiesto da altri soggetti) scaricandolo direttamente da internet.

Per poter attuare questa nuova procedura, il Ministero del Lavoro, l'Inps, l'Inail e le Casse Edili hanno realizzato un'efficace sistema di informatizzazione delle procedure di rilascio del Durc, permettendo alle imprese di risparmiare molto tempo e denaro, semplificandone notevol-

mente la vita. Prima, infatti (attraverso un procedimento complesso, spesso delegato ad intermediari) erano costrette ad attendere mesi per poter ottenere un certificato che ne dimostrasse la regolarità; invece con l'attuale informatizzazione delle procedure e con la creazione dei collegamenti tra le diverse banche dati coinvolte, possono ottenerlo e stamparlo direttamente dall'archivio di Inps, Inail e Casse Edili.

In caso di carenze contributive vengono comunicate (entro 72 ore dall'invio della richiesta) le cause dell'irregolarità ai diretti interessati, i quali - in breve tempo - possono regolarizzare la propria posizione, ottenendo il relativo certificato.

Inoltre la "dematerializzazione" del Durc agevola, in termini di semplificazione ed efficienza, anche le Pubbliche Amministrazioni e i soggetti che hanno il compito di ri-

lasciarlo, grazie ad un notevole risparmio sulle risorse destinate a tale scopo, sui tempi di gestione degli appalti e dei pagamenti, sulla verifica della regolarità contributiva e sui tempi complessivi di gestione.

L'efficacia della nuova procedura di rilascio del Durc è confermata dagli ottimi risultati che quest'ultima ha fatto registrare nei primi quattro mesi dalla sua introduzione, vantando un'elevata percentuale di Durc regolari rilasciati: oltre l'80% rispetto alle richieste pervenute.

Questo successo, che attesta un notevole livello di conformità ai requisiti di legge da parte delle imprese italiane, ne conferma un andamento positivo della regolarità, già a partire dal boom iniziale registrato nel primo mese di attivazione, con un una percentuale di oltre il 90% di Durc regolari rispetto alle richieste pervenute.

PRIMI **SEGNALI DI RIPRESA** SUL PIANO OCCUPAZIONALE

Confrontando i dati registrati dal nostro Osservatorio tra ottobre 2013/agosto 2014 e quelli registrati tra ottobre 2014/agosto 2015, emerge che l'andamento del settore edile - a livello nazionale - continua ad essere negativo in relazione al numero delle ore lavorate, delle imprese attive (che calano entrambe del 4%) e della massa salari (che scende del 3%), mentre si iniziano a vedere dei timidi spiragli di ripresa sul piano occupazionale, con un incremento (del

3%) del numero degli operai impiegati (che salgono da 328.189 a 337.129) che comunque va analizzato nell'ambito del contesto generale.

La tendenza positiva si riscontra principalmente nel sud, dove il numero di ore lavorate sale del 4%, quello degli operai e della massa salari - rispettivamente - del 6% e del 5%, mentre quello delle imprese attive rimane immutato.

Nelle altre aree del Paese (nord-ovest, nord-est, centro e isole) i

parametri relativi ad ore lavorate, imprese e massa salari riportano tutti il segno negativo, mentre quello riguardante il numero degli operai impiegati rispecchia - in tutte le macrozone - la tendenza positiva della media nazionale, salendo del 2% nel nord-ovest e nelle isole, del 4% nel nord-est e dell'1% al centro.

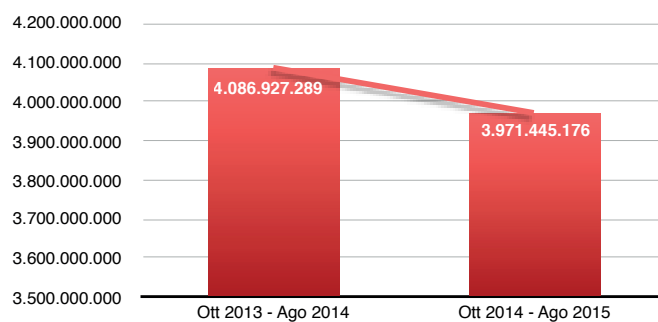
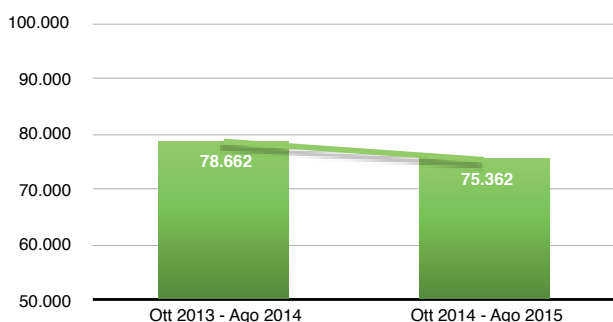
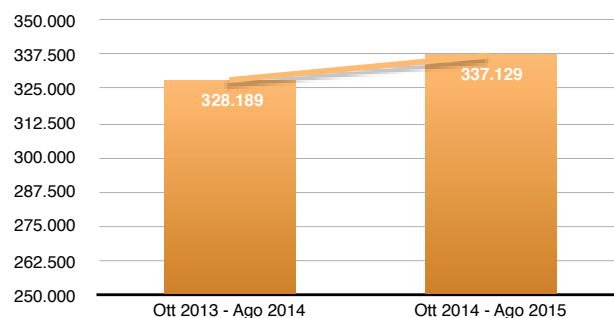
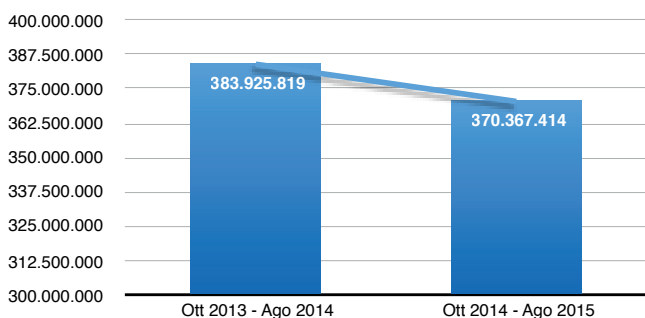
Qui di seguito, come di consueto, riportiamo i dati completi forniti dall'Osservatorio delle Casse Edili in relazione al periodo preso in esame.

OSSERVATORIO CASSE EDILI (87 CASSE EDILI)

RIEPILOGO NAZIONALE

ottobre 2013/agosto 2014 - ottobre 2014/agosto 2015

	ott. 2013 - ago. 2014	ott. 2014 - ago. 2015	variazione %
■ Ore lavorate	383.925.819	370.367.414	-4%
■ Operai (media)	328.189	337.129	3%
■ Imprese (media)	78.662	75.362	-4%
■ Massa Salari	4.086.927.289	3.971.445.176	-3%



GIORNATE NAZIONALI DELLA FORMAZIONE EDILE 2015

Lo scorso 29 settembre il Formedil ha promosso la prima delle due Giornate Nazionali della Formazione Edile previste per il 2015.

L'iniziativa si è svolta presso il Salone d'onore della Triennale di Milano, in occasione di Expo 2015, mentre la seconda giornata si è tenuta a Roma il 10 novembre presso l'Accademia di

San Luca.

Il 29 settembre, la consueta occasione per fare il punto della situazione, ha offerto una proficua opportunità di confronto e prima condivisione dei risultati raggiunti dal sistema (anche considerando l'imminente unificazione operativa di Formedil, Cncpt e Cnce nel Sistema Bilaterale delle Costruzioni Sbc). Il moderatore della giornata è stato il giornalista Dario Laruffa, il quale ha gestito anche la tavola rotonda tra i vertici delle Parti Sociali nazionali di settore.

Durante la giornata si è svolto anche un importante momento seminariale, in vista degli scenari futuri di innovazione richiesti dal mercato delle costruzioni e non solo.

L'ospite d'eccellenza, il noto economista americano Jeremy Rifkin (Presidente della Foundation on Economic Trends e della Greenhouse Crisis Foundation), ha tenuto un'intervento dal titolo: "Le Costruzioni e la terza rivoluzione industriale: strategie, opportunità e formazione".

Il Professore ha sostenuto che energie rinnovabili, "internet delle cose" e nuovi modelli di organizzazione produttiva, sono i tre aspetti che stanno trasformando il mercato delle costruzioni, riconfigurando valori e spingendo il settore edile verso nuovi approcci e nuove strategie; dunque - più in generale - stanno traghettando l'economia mondiale verso un futuro più sicuro, equo e sostenibile.

In questa prospettiva lo strumento della formazione professionale diventa di fondamentale importanza, perché nuovi saperi, materiali e metodi produttivi necessitano di personale in grado di operare in maniera competente.

Più in generale - secondo il pensiero di Rifkin - per sostenere una crescita in termini di qualità ed efficienza, occorre favorire un orientamento culturale in direzione innovativa e dotare i diversi "attori edili" di conoscenze e strumenti all'avanguardia, idonei ad affrontare la trasformazione in atto nel mercato.

L'economista statunitense ha, inoltre, sottolineato che il ruolo del tessuto abitativo ed infrastrutturale è centra-



le nella prospettiva di drastica riduzione delle emissioni nocive e della salvaguardia delle risorse naturali. A suo parere, infatti, gli edifici tenderanno a diventare sempre più autonomi dal punto di vista energetico e - attraverso un sistema di rete (simile a quello con cui, attualmente, ci scambiamo dati) - potranno condividere risorse ed energia, stimolando principi di condivisione e riducendo al massimo le diseconomie legate all'intensa urbanizzazione del territorio.

Come sottolineato da Enzo Pelle, Vicepresidente del Formedil, la scelta di ospitare Rifkin ha risposto "all'esigenza di favorire un'approfondita riflessione sugli effetti del cambiamento epocale che ha caratterizzato il mercato delle costruzioni nell'ultimo decennio; un cambiamento che esige un adeguamento di strategia delle Parti Sociali e l'individuazione di percorsi formativi in grado di assicurare al mercato del lavoro mano d'opera e tecnici consapevoli e con rinnovate competenze.

La presenza di Rifkin ha costituito un'opportunità preziosa per innestare - nell'attuale tessuto delle relazioni industriali del settore - stimoli e visioni destinate a caratterizzare il dibattito tra le Parti Sociali nell'immediato futuro".

In occasione dell'evento milanese è stata presentata anche un'anteprima del "Rapporto Formedil 2015" dal direttore del Cresme, *Lorenzo Bellicini*: il dato più rilevante riguarda il numero di allievi che hanno frequentato le attività di formazione dal 2010 al 2014 (più di 700.000, pari a circa il 47% degli occupati nelle costruzioni, registrati dall'Istat nel 2015).

Complessivamente, dal 2010 al 2014, le scuole del sistema Formedil hanno erogato 58.497 corsi per quasi 2 milioni di ore di formazione, a cui hanno partecipato 703.919 allievi (di cui oltre 571.000 operai e poco meno di 119.000 tecnici). Nel 2014 - a fronte di un calo occupazionale del personale dipendente nelle costruzioni di circa il 9% - l'offerta formativa si è contraddistinta nella valorizzazione della forza lavoro, tanto che la quota degli allievi operai, sul totale degli

occupati, è stata pari all'8,1%; mentre la quota, rispetto alla forza lavoro dipendente, è salita al 14,0%.

Secondo quanto affermato da Massimo Calzoni, Presidente del Formedil, "gli ottimi risultati raggiunti in questi anni (che hanno posizionato il nostro ente e la rete delle Scuole Edili come un centro nevralgico di aggiornamento e formazione di base) debbono spingerci ad accelerare il processo di crescita per essere in grado di fare un salto verso chi già lavora e chi opera sul mercato, aumentando le nostre competenze e individuando progetti ed iniziative sempre più efficaci. Dobbiamo aiutare le imprese a crescere e ad essere più competitive. Dobbiamo affrontare il cambiamento, avviando un percorso che possiamo chiamare formazione 2.0; ovvero perseguire l'obiettivo di raggiungere una nuova frontiera che preveda un'analisi approfondita dei nuovi modelli di business, di organizzazione e gestione delle imprese, del cantiere e dell'impatto delle nuove tecnologie e - più in generale - di che

cosa significhi (sul piano culturale e mentale) la rivoluzione tecnologica connessa alla comunicazione e allo sviluppo della ricerca in relazione a materiali, prodotti e soluzioni tecnologiche. È in quest'ottica - ha continuato Calzoni - e con questi obiettivi che le riflessioni e le proposte di un economista visionario con Rifkin possono arricchire il nostro bagaglio culturale, incentivandoci a continuare sulla strada tracciata con Progetto Futuro. La formazione può infatti costituire un driver strategico, se sapremo rinnovarci".

Infine, come ha evidenziato Enzo Pelle, "il sistema di formazione bilaterale coordinato dal Formedil, attraverso il progetto Mics, ha attuato una vera e propria campagna di alfabetizzazione professionale e al comportamento lavorativo sicuro. Di fatto si tratta della più grande iniziativa italiana di formazione di massa in un settore economico. Dal 2009 al 2014, infatti, sono stati formati 216.341 allievi attraverso 25.790 corsi e 394.375 ore formative."

GIORNATE NAZIONALI DELLA FORMAZIONE EDILE 2015

FORMEDIL ENTE NAZIONALE PER LA PROMOZIONE E L'INVESTIMENTO PROFESSIONALE NELL'EDILIZIA

SBC SISTEMA BILATERALE DELLE COSTRUZIONI

Con il patrocinio di **INAIL** ENTITA' NAZIONALE DELLA SICURTÀ E DELL'INTEGRAZIONE ECONOMICA

In occasione di EXPO MILANO 2015

"IL RUOLO DELLE COSTRUZIONI E LA TERZA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE: STRATEGIE, OPPORTUNITÀ E FORMAZIONE"

Milano 29 settembre 2015
Viale Alemagna, 8
Palazzo della Triennale, Sala d'onore
Ore 14:00-19:00

LA TRIENNALE DI MILANO

Professor **JEREMY RIFKIN**

PROGRAMMA

Ore 14:00 **Registrazione partecipanti**

Ore 14:30 **Introduzione dei lavori** | Enzo Pelle, Vicepresidente FORMEDIL
L'attività di formazione del Sistema Bilaterale delle Costruzioni.
Il Rapporto Formedil 2015 | Lorenzo Bellicini, Direttore CRESME

Ore 15:00 **Il mercato delle costruzioni di fronte alla sfida della terza rivoluzione industriale.**
Sostenibilità, innovazione e formazione 2.0 | Dario Laruffa intervista il Presidente del FORMEDIL Massimo Calzoni

Ore 15:30 **Imprese e lavoratori di fronte al mercato che cambia. Relazioni sindacali, processo produttivo e formazione**

Tavola rotonda | Ne discutono con Dario Laruffa: **Dario Boni**, Segretario nazionale FILLEA-CGIL, **Claudio De Albertis**, Presidente ANCE, **Rinaldo Incerpi**, Presidente CNA Costruzioni, **Francesco Sannino**, Segretario nazionale FENEAL-UIL, **Franco Turri**, Segretario nazionale FILCA-CISL.

Ore 17:00 **Le costruzioni e la terza rivoluzione industriale*** | Conferenza del professor **Jeremy Rifkin**

Ore 18:00 **Domande per il professor Jeremy Rifkin**

Ore 18:30 **Conclusioni** | Massimo Calzoni, Presidente FORMEDIL - Enzo Pelle Vicepresidente FORMEDIL

A seguire cocktail sulla terrazza della Triennale

*è prevista la traduzione simultanea

EDILTROPHY 2015



Si è da poco conclusa la finale nazionale dell'ottava edizione di Ediltrophy, la gara di arte muraria che - come ogni anno - chiude il Saie di Bologna.

La manifestazione, nata nel 2008, è promossa ed organizzata da Formedil Sbc (Ente Nazionale per la Formazione e l'Addestramento Professionale in Edilizia), in collaborazione con Saie (Salone Internazionale dell'Edilizia) e Iiple (Scuola Edile di Bologna), con il patrocinio dell'Inail, Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati, Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori. Main sponsor Andil (Associazione Nazionale degli Industriali dei Laterizi) e aziende associate.

Quest'anno, per la categoria senior, si sono aggiudicati la vittoria Massimo D'Avanzo e Domenico Di Bari dell'Edilscuola Puglia. Al secondo posto si è classificata la Sicilia, con Rosario Dinoldo e Salvatore Nasello della Scuola Edile Panormedil - Cpt di Palermo; mentre al terzo posto si è piazzato il Veneto, con Carlo Fagherazzi e Sebastiano Manente per la Scuola edile di Venezia.

Tra gli junior hanno vinto i partecipanti della Scuola Edile Andrea Palladio di Vicenza, con la squadra formata da Manuel Calgarotto e Giorgio Romare. Al secondo e terzo posto si sono classificati, rispettivamente,

i pugliesi del Formedil Bari - Pietro Amoruso e Nicola Sforza - e la squadra del Lazio di Antonio Bernardi e Massimiliano Mossini, entrambi della Scuola Edile Esef-Cpt di Frosinone. Il premio speciale, dedicato alla qualità e sicurezza sul lavoro, è andato al Friuli Venezia Giulia; in particolare alla squadra junior della Scuola Edile di Gorizia, formata da Leonardo Bulfone e Thaqi Nuhi.

I vincitori si sono cimentati con due differenti manufatti: gli junior con una panchina rotonda in laterizio faccia vista e i senior con un sistema di muratura dalle caratteristiche antisismiche innovative. Questo secondo manufatto prevede l'inserimento di giunti deformabili all'interno della muratura, atti a ridurre significativamente il danneggiamento del pannello murario dovuto alle deformazioni imposte dal telaio durante eventi sismici e a migliorare la risposta globale della struttura in cemento armato. Si tratta di un progetto ideato da un team di ricercatori dell'Università di Ingegneria di Padova e da Andil nell'ambito del progetto europeo di ricerca "Insyeme" (Innovative Systems for Earthquake Resistant Masonry Enclosures in Rc Buildings), che vede coinvolti enti, università e imprese di sette Paesi della Comunità Europea e della Turchia.

Si tratta di uno dei tanti progetti internazionali portati avanti dal Formedil,

come il programma Build up Skills I-Town, promosso per far crescere il livello delle costruzioni italiane e investire sul medio-lungo periodo nella costruzione di profili professionali in grado di raccogliere la sfida della sostenibilità ambientale ed energetica delle costruzioni.

Le migliori realizzazioni saranno donate a enti pubblici locali come iniziativa di solidarietà.

Alla competizione hanno partecipato 20 squadre selezionate dalle gare regionali e provinciali: 9 formate da muratori esperti e 11 da giovani, per un totale di 40 operai dell'edilizia.

Anche quest'anno si è confermato il successo della manifestazione, che ha visto la partecipazione di gran parte d'Italia; ovvero lavoratori di 12 regioni, con un coinvolgimento di 42 Scuole Edili per altrettante province.

Il partecipante più anziano di questa edizione è stato il sardo Angelo Carta, classe 1951; il concorrente più giovane invece, Riccardo Berbero (classe 2000), viene dalla Scuola Edile di Torino.

Come ha affermato il Presidente del Formedil, Massimo Calzoni, "Anche l'edizione del 2015 di Ediltrophy è stata un vero successo! Devo ringraziare per questo tutte le Scuole Edili del territorio che, nonostante il momento di crisi, hanno saputo offrire un contributo professionale e culturale al futuro delle costruzioni in Italia. Per noi ciò costituisce un incentivo per continuare a puntare sulla professionalità e sulla sicurezza, mantenendo sempre alti gli standard qualitativi della manodopera".

"Questo è un premio - ha commentato il dirigente della piattaforma Saie di Bologna Fiere, Bruno Zavaglia - che sancisce, ogni volta con fierezza, la grande professionalità dei nostri lavoratori provenienti dalla rete delle Scuole Edili, da sempre in prima linea quando si parla di sicurezza e abilità. Anche in questa edizione la prova si è rivelata complessa e altamente innovativa, in linea con gli obiettivi di Saie Smart House, il Salone dell'edilizia che - da più di 50 anni - costruisce, informa e diffonde sapere e conoscenza sui principali temi del mondo delle costruzioni".

GRUISTA DELL'ANNO 2015

IL SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DA FORMEDIL E SCUOLA EDILE DI PIACENZA

Il 16 ottobre al Saie di Bologna si è svolta la finale nazionale 2015 de "Il Gruista dell'anno", gara di abilità, professionalità e sicurezza riservata ai conduttori di gru a torre. La manifestazione, come di consueto, è stata organizzata dal Formedil in collaborazione con la Scuola Edile di Piacenza e con il patrocinio di Anima-Ucomesa.

La competizione è stata caratterizzata da una prima tornata di preselezioni - tenutesi a Piacenza il 2 e 3 ottobre - realizzata con il contributo della Camera di Commercio di Piacenza. Il ventottenne trevigiano Andrea Girardi si è affermato come miglior "Gruista dell'anno 2015", vincendo con un tempo - a dir poco - sorprendente (5 minuti e 42 secondi complessivi nelle due prove) e staccando di quasi due minuti il cosentino Carlo Rocca, già vincitore nell'edizione 2014. Al terzo posto si è classificato Aniello Murace, di Roma.

Tuttavia, come ha giustamente ricordato il direttore del Formedil, Giovanni Carapella: "Oggi sono tutti vincitori, perché i finalisti hanno comunque superato una selezione (svoltasi a Piacenza il 2 e 3 ottobre) con un centinaio di partecipanti.

Inoltre, anche i 12 minuti e 36 secondi impiegati da Antonio Frustace, ultimo classificato, sono notevoli se si considera la difficoltà delle prove. In particolare quella del corridoio, che simula un cantiere reale, con sagome di legno e ostacoli, da attraversare con una benna piuttosto ingombrante. Questo rende il tempo realizzato da Andrea Girardi davvero eccezionale".

Dietro al successo di Girardi c'è una lunga tradizione di famiglia: "Sono salito su una gru, per la prima volta, a 5 anni - ha raccontato Andrea - e mi ha insegnato a condurla mio nonno. Da quel momento è stata la mia passione". Andrea lavora nell'azienda di famiglia, l'impresa Calzavara (che porta il nome di quel nonno a cui ha dedicato la vittoria è che ora non c'è più) in cui non fa solo il gruista ma anche il capo cantiere. Ma quando sale su una gru (ne conosce ogni marca e modello) qualcosa scatta, si trasforma in una cosa sola con la macchina e tutto diventa facile, fluido e veloce, pur nella massima sicurezza.

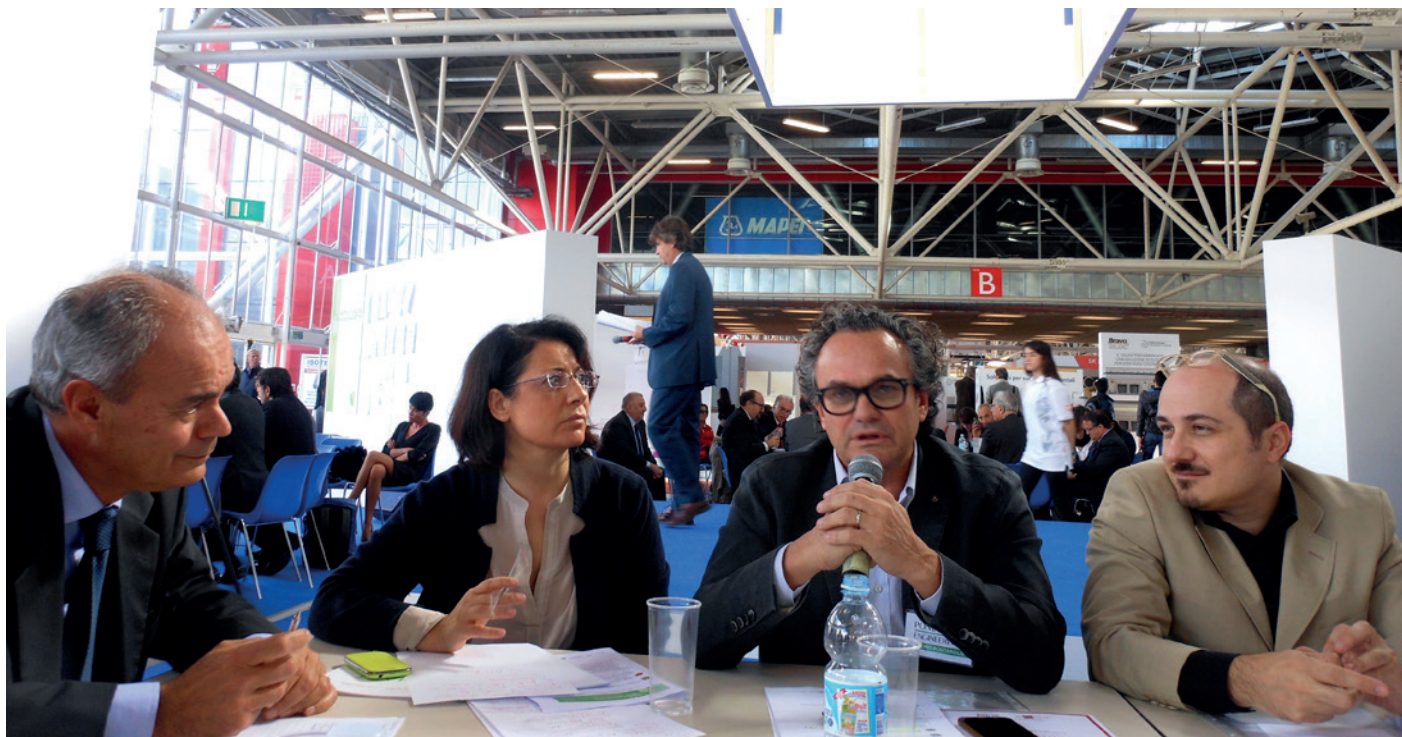
Tra i partecipanti di questa edizione c'erano anche Felice Lorizzo, di Andria (già vincitore delle edizio-

ni 2012 e 2013) e Nicola Nardocci che ha portato, per la prima volta, la Scuola edile di Viterbo a questo concorso.

Antonio Leonardi, coordinatore nazionale del Gruppo di lavoro dell'edilizia del Coordinamento delle Regioni e membro della giuria, ha ricordato che: "La manifestazione crea un felice clima di partecipazione e senso di appartenenza al mestiere. Il Formedil è stato in grado, in questi anni, di mettere a sistema questo senso di appartenenza, creando un legame tra le Scuole Edili e motivando i concorrenti. Questo vale sia per il Gruista dell'anno che per Ediltrophy".

In merito alle prove, Leonardi ha voluto sottolineare come la sicurezza sia sempre un messaggio al centro degli eventi Formedil: "Nonostante le prove siano di velocità, al primo posto viene sempre la capacità di manovrare in sicurezza. I conduttori di gru infatti devono avere un regolare patentino, come sancito da un accordo Stato-Regioni del 2012. Le Scuole Edili organizzano corsi specifici per rilasciarlo e, tra i partecipanti di questa edizione, c'erano anche dei formatori di questi corsi".

EDILIZIA E SOSTENIBILITÀ AL SAIE 2015



UN SEMINARIO SU **PROGETTI EUROPEI** A CONFRONTO

Lo scorso **16 ottobre**, nell'ambito del **Saie 2015 di Bologna** (presso l'**Arena del Costruire Consapevole al Parco del Laterizio e della Ceramica**), si è svolto un seminario internazionale organizzato dal Centro Edile Palladio, Formedil e Andil e dedicato alla formazione professionale per la sostenibilità in edilizia.

Durante l'evento si sono confrontate tre esperienze di innovazione e formazione, che coinvolgono partenariati internazionali e risorse comunitarie per la costituzione di reti europee orientate all'implementazione delle competenze nel mondo delle costruzioni. L'evento ha sottolineato l'importanza di puntare sull'innovazione tecnologica e sui programmi di formazione per una strategia europea di riconversione sostenibile.

IL PROGETTO TOCEB

Il progetto *Toceb* (Transferring Open Content on Energy Efficient Buildings) per la realizzazione di edifici a basso consumo energetico, nasce dall'esigenza di implementare nuovi materiali didattici sui temi di efficienza energetica ed edilizia sostenibile all'interno dei sistemi nazionali di istruzione e formazione professionale, accessibili a tutti gratuitamente. *Toceb* ha lo scopo di adattare i contenuti principali e l'approccio

pedagogico della piattaforma *Open Content e-genius* (www.e-genius.at) ai Paesi partner di progetto: Repubblica Ceca, Italia, Lituania e Polonia.

L'innovativa piattaforma di apprendimento *e-genius*, che ha ricevuto numerosi riconoscimenti, è stata sviluppata in Austria dal Centro per le tecnologie innovative (GrAt) presso l'Università di Tecnologia di Vienna. Le reti europee per la formazione

sono state rappresentate anche dal programma *I-Town* - promosso dal **Formedil** e da numerosi altri enti del sistema dell'edilizia - per far crescere il livello delle costruzioni italiane, nell'ambito del programma europeo *Build up Skill Pillar 2* e investire (sul medio-lungo periodo) nella costruzione di profili professionali in grado di raccogliere la sfida della sostenibilità ambientale ed energetica delle costruzioni.

ARKEY

Un altro progetto europeo, finanziato dal programma *Leonardo da Vinci*, è *Arkey* in cui il Formedil e la Scuola Edile di Vicenza sono partner per l'Italia.

Il progetto, promosso dalla Flic di Madrid, tratta il tema delle competenze chiave e applicazione della realtà aumentata. Il progetto si rivolge ai lavoratori del settore delle co-

struzioni privi di una qualifica ed ha l'obiettivo di migliorare - attraverso un processo formativo continuo - le competenze chiave della matematica e delle scienze tecnologiche.

INSYSME

Durante l'evento è stato presentato dall'Andil il progetto europeo di ricerca *Insysme* (Innovative Systems for Earthquake Resistant Masonry Enclosures in Rc Buildings). Anche in questo caso è il contesto europeo a

fornire risorse e network per la realizzazione di applicazioni innovative in termini di sicurezza e sostenibilità. *Insysme* è un esempio di riuscita collaborazione tra istituzioni, enti di ricerca e associazioni imprenditoriali

per la progettazione di procedure e sistemi all'avanguardia, la cui applicazione - e ricaduta positiva - si prevedono ad ampio spettro nel settore delle costruzioni, ed in particolare modo nell'aggiornamento normativo.

LA FABBRICA DELLE IDEE

Un interessante "tavolo" di riflessione sulle costruzioni. "#COSTRUIAMO, #concretamente" è il filo conduttore delle riflessioni che sono state proposte da Federbeton (la Federazione delle Associazioni della filiera del cemento e del calcestruzzo) durante l'edizione 2015 del Saie: una vera e propria "fabbrica delle idee" per elaborare proposte concrete per ricostruire il futuro del Paese.

Nelle giornate di giovedì 15 e venerdì 16 ottobre, i partecipanti e i visitatori hanno potuto assistere ad otto tavoli di confronto, all'interno di un'arena circolare allestita nel padiglione 25, in cui altrettanti panel di esperti del settore sono stati chiamati a discutere sui problemi del comparto delle costruzioni e ad elaborare proposte concrete per il futuro del Paese e il rilancio dell'edilizia. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con il Consiglio nazionale degli Architetti e il Consiglio nazionale degli Ingegneri.

Ai relatori e ai testimoni presenti è stato proposto l'obiettivo di sviluppare progetti effettivi per la rigenerazione urbana, partendo dalle proprietà del calcestruzzo attraverso proposte concrete: una panoramica a 360° che porterà alla stesura di un "libro bianco per la rigenerazione urbana" da condividere con i principali stakeholder del settore come base

di lavoro comune. Come già accennato, le sessioni del dibattito sono state articolate in otto tavoli distinti che hanno lavorato in simultanea e i cui percorsi di riflessione sono stati:

- **#COSTRUIAMO lo SKYLINE delle CITTÀ**
- **#COSTRUIAMO un nuovo SOCIAL HOUSING**
- **#COSTRUIAMO le SCUOLE per una nuova DIDATTICA**
- **#COSTRUIAMO CON L'AMBIENTE**
- **INNOVAZIONE e HIGH PERFORMANCE, #CONCRETAMENTE**
- **RIUTILIZZIAMO, #CONCRETAMENTE**
- **ON THE [GREEN] ROAD, #CONCRETAMENTE**

- **EASY TO USE, #CONCRETAMENTE**

A quest'ultimo tavolo - insieme (tra gli altri) ad Ance e alla progettista del Palazzo Italia di Expo Milano 2015, l'architetto Susanna Tradati, dello studio Nemesi&Partners - ha preso parte anche il direttore del Formedil, l'architetto Giovanni Carapella; il quale ha portato il contributo delle idee e delle esperienze della bilateralità di settore, specialmente in relazione al progetto europeo Build up skills I-town.



Guarda il video del seminario
fotografa con il tuo Smartphone il QR Code



PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO DI ATTIVITÀ SULLA SICUREZZA



Durante il convegno “Costruire in sicurezza: il nostro piatto forte” - tenutosi lo scorso 16 luglio all’Expo di Milano - è stato presentato il “Rapporto di attività 2015” della Cncpt e della rete dei Cpt (Comitati Paritetici Territoriali) in materia di salute e sicurezza sul lavoro nel settore edile. Analizzandone i dati è emerso che la crisi del settore mostra timidissimi segni di rallentamento, seppure a macchia di leopardo e limitatamente a singoli territori delle aree del nord e centro Italia. In questo contesto (che rimane difficilissimo) è in corso il processo di unificazione territoriale dei Cpt con le Scuole Edili ed ha portato il 55% degli enti a fondersi in un’unica struttura, come stabilito dalla contrattazione nazionale. Il numero delle visite effettuate in cantiere dai tecnici Cpt risulta in diminuzione, dopo il picco raggiunto nel censimento 2011 sui dati del 2010 e si assesta a livelli di poco superiori a quelli del 2007, con 41.486 sopralluoghi compiuti. Nel decennio 2005-2015 la rete dei Cpt ha realizzato 445.872 interventi, con una media annuale importante trainata - generalmente - dalle aree del nord Italia e dai Cpt autonomi. Per quanto riguarda l’Asseverazione,

si registrano le prime imprese che hanno ricevuto l’attestazione di adozione ed efficace attuazione dei propri Mog (Modelli di Organizzazione e Gestione). Anche se il loro numero risulta ancora insufficiente per essere considerato un campione rappresentativo, sembra emergere una tendenza secondo cui la maggioranza delle imprese asseverate non è certificata; ciò dimostrerebbe che l’attività dei Cpt va positivamente a sommarsi a quella degli enti di certificazione. Certamente gli incentivi introdotti

dall’Inail possono favorire il processo di Asseverazione, ma occorrerebbe un forte impulso sul versante della creazione di sistemi premiali da prevedersi negli appalti dei lavori. La vera novità nel Rapporto di attività di quest’anno è rappresentata dai dati dell’Osservatorio nazionale delle visite in cantiere. Infatti quest’ultimo (nonostante la raccolta delle informazioni richieste ai Cpt riguardi un campione ancora limitato di territori) mostra tutte le sue potenzialità, rivelandosi uno strumento importante, capace di dare uniformità alla lettura degli interventi nei luoghi di lavoro. Quasi 5.000 visite immesse hanno generato una quantità importante di statistiche, tra le quali bisogna evidenziare il volume delle verifiche nelle diverse aree di cantiere, raggiungendo dimensioni ragguardevoli; senza contare il fatto che tale strumento restituisce una fotografia puntuale della realtà dei cantieri edili italiani visitati e che dà l’opportunità alle Parti Sociali di elaborare, su dati effettivamente riscontrati, gli interventi politici ritenuti più opportuni.

In occasione dell’iniziativa milanese - in cui l’attenzione si è principalmente concentrata su Asseverazione, visite in cantiere e Osservatorio e in cui si è favorito uno scambio di opinioni sulle esperienze in corso, sui risultati che si stanno conseguendo e sugli indirizzi da intraprendere in futuro - è stato anche proiettato un breve video sul ruolo svolto dalla rete dei Cpt per tutelare e sviluppare la cultura della sicurezza sul lavoro.

TAVOLA ROTONDA

COSTRUIRE IN SICUREZZA: IL NOSTRO PIATTO FORTE

EXPO - MILANO 16 LUGLIO 2015
AUDITORIUM - CASCINA TRUSSARDI - INGRESSO OVEST

PROGRAMMA

10.00	REGISTRAZIONE PARTECIPANTI	COORDINATA LUCIA TELESSE - GIORNALISTA
10.30	APERTURA LAVORI: GIUSEPPE MORETTI DIRETTORE Cncpt	VICEPRESIDENTE COMMISSIONE REFERENTE PER LA RELAZIONE INDUSTRIALE E AFFARI SOCIALI ANICE
10.40	INTRODUZIONE: MARCO GARANTOLA PRESIDENTE Cncpt	SEGRETARIO GENERALE MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
11.00	PROIEZIONE FILMATO COSTRUIRE IN SICUREZZA: IL NOSTRO PIATTO FORTE	COORDINATORE EDILI: SCUOLA COORDINAMENTO DELLE REGIONI
11.10	RAPPORTO ATTIVITÀ 2015 Cncpt: LORENZO BELLONE DIRETTORE CRESME	DIRETTORE INAIL LOMBARDA
11.30	TAVOLA ROTONDA	DIRETTORE CENTRALE VIGILANZA DELLA DIREZIONE CENTRALE PREVENZIONE - INAIL
	INTERVERRANNO:	COORDINATORE SETTORE PREVENZIONE E NOMINAZIONE COVAPP-RIAL
	MARCO GARANTOLA	SEGRETARIO GENERALE CLAI
	PAOLO PENNESI	SEGRETARIO GENERALE FENAL-UIL
	ANTONIO LEONARDI	SEGRETARIO NAZIONALE FILCA-CISL
	ANTONIO TRAFICANTE	SEGRETARIO NAZIONALE FILLEA-CIGL
	TOMMASO DE NICOLA	SEGRETARIO NAZIONALE FILC-CISL
	FABRIZIO BENEDETTI	CONCLUSIONI
	MARCO ACCORNERO	
	VITO PANZARELLA	
	FRANCO TURRI	
	DARIO BONI	
	CONCLUSIONI	

cncpt
CENTRO NAZIONALE COMITATI PARITETICI TERRITORIALI

INFO LINE 06.892613 - info@cncpt.it



Guarda il video "costruire in sicurezza il nostro piatto forte"

fotografa con il tuo Smartphone il QR Code

PREVEDI, IL FUTURO CHE CONVIENE



Dal primo gennaio 2015 i Contratti Nazionali di lavoro dell'edilizia assicurano la pensione integrativa a tutti i lavoratori edili.

Prevedi (Fondo Pensione Nazionale di tutti i lavoratori a cui si applicano i Contratti Nazionali di lavoro Edil-industria e Edili-artigianato) conta oltre 500.000 lavoratori associati, i cui datori di lavoro - ogni mese - versano nella loro pensione integrativa in Prevedi un contributo che arriva fino a 16 euro mensili. Tale contributo (detto "contrattuale") varia in base al periodo di lavoro nel mese e al livello di inquadramento dei lavoratori. Per accedere al proprio Fondo Pensione agli iscritti basta entrare nel sito www.prevedi.it, iscriversi all'area riservata e chiedere l'estratto conto on-line, in modo da poterlo scaricare e stampare tutte le volte che vogliono.

Gli aderenti che decidono di integrare il contributo contrattuale hanno diritto ad ulteriori contributi da parte del loro datore di lavoro, a benefici fiscali e ad altri vantaggi economici: per integrare il contributo contrattuale occorre compilare il "Modulo di Adesione Esplicita" a Prevedi, dopo aver preso visione dello Statuto e della Nota Informativa (disponibili sul sito internet www.prevedi.it o richiedibili anche via e-mail, scrivendo all'indirizzo info@prevedi.it).

Gli iscritti che scelgono di versare sulla propria pensione integrativa un contributo pari all'1% della loro retribuzione mensile ottengono subito un contributo dello stesso importo dal proprio datore di lavoro, in aggiunta al contributo contrattuale. I contributi versati al Fondo Prevedi, inoltre, vengono dedotti in busta paga dal reddito imponibile dei lavo-

ratori aderenti, producendo un immediato risparmio fiscale.

Ad esempio un lavoratore con reddito annuo lordo di 20.000 euro, versando a Prevedi un contributo di soli 200 euro all'anno, avrà come benefici economici annui: un contributo datoriale dell'1% pari a 200 euro; un contributo contrattuale di 135 euro; un risparmio fiscale Irpef in busta paga di 152 euro e un beneficio totale annuo di 487 euro (in questo esempio il contributo contrattuale è stato calcolato su base annua per un operaio con il 3° livello di inquadramento contrattuale e le addizionali regionali e comunali sono state calcolate usando l'aliquota minima pari all'1,5%).

In caso di fallimento dell'azienda, i contributi che il datore di lavoro deve versare sulla pensione degli iscritti in Prevedi sono protetti dal Fondo di Garanzia dell'Inps.



PROSEGUE L'INTESA TRA ANCL ED SBC



I Consulenti del Lavoro chiedono la riscossione dei contributi tramite modello F24 per poter compensare i debiti e i crediti delle aziende da loro assistite.

Questo è quanto - tra gli altri argomenti - è contenuto nel documento oggetto di confronto del tavolo tecnico costituitosi dopo la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra Cnce e Ancl - Su (Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro - Sindacato Unitario), il 25 luglio 2013, a firma dei Presidenti in carica.

Francesco Longobardi, Presidente dell'Ancl - Su, si sofferma sull'articolo 21 dell'accordo sottoscritto il primo luglio 2014 tra Ance (Associazione Nazionale Costruttori Edili) e Organizzazioni Sindacali e - in rappresentanza dei Consulenti del Lavoro, tecnici della materia e terzi nell'applicazione della norma di legge e contrattuale - vuole approfondirne l'applicazione; che, allo stato attuale, sembra interessare solamente pochissime regioni.

L'Ancl - Su si farà parte attiva verso l'Ance e le Organizzazioni Sindacali firmatarie del contratto collettivo, per verificare lo stato dell'arte e le intenzioni.

La trasferta regionale e quella nazionale rappresenterebbero una reale semplificazione per gli operatori ma, ancor di più, uno strumento equivalente per le imprese che la devono applicare.

L'Associazione Nazionale dei Consulenti del Lavoro si

pregia, inoltre, di far pervenire al sistema paritetico delle costruzioni, gli ultimi numeri del proprio periodico "DiversaMente"; il quale intende superare gli schemi tradizionali dell'informazione tecnica e giuridica, fornendo al lettore diverse chiavi di lettura su un medesimo tema.



Francesco Longobardi, Presidente dell'Ancl - Su

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA: THE ART OF THE BRICK

Un'esposizione incredibile che manderà in visibilo non solo tutti gli appassionati dei Lego, la cui valenza e la cui fruizione potrà essere apprezzata da un pubblico senza età.

Allestita su un'area di oltre 1200 metri quadri, la mostra si terrà dal 28 ottobre 2015 al 14 febbraio 2016 nello Spazio Eventi SET (a due passi da Villa Borghese) e vedrà l'esposizione di 80 opere d'arte di uno dei più grandi autori di brick artist, Nathan Sawaya, tutte realizzate con gli arcinoti mattoncini (si parla di oltre un milione di pezzi), unendo Pop Art e Surrealismo, in una carrellata che reinterpreta, in maniera affascinante e sbalorditiva, alcuni tra i più grandi capolavori della storia dell'arte.

Le opere di Sawaya rasentano la genialità e rivelano una versatilità, un gusto per l'eccesso, un amore viscerale per l'idea stessa di "costruire" capaci di colpire il visitatore con una forza dirompente: quella dell'immaginazione e del sogno.



Tra le opere esposte: la Gioconda di Da Vinci, la Venere di Milo, il soffitto della Cappella Sistina e Il David di Michelangelo, il ritratto di Warhol, l'autoritratto di Rembrandt, il Pensatore di Rodin, l'urlo di Munch, San Giorgio Maggiore al crepuscolo di Monet, la Ballerina di Degas, la Notte Stellata di Van Gogh, la Testa di Modigliani, Il Bacio di Klimt, il Partenone, o le enormi sculture, come lo scheletro lungo 6 metri di T-Rex, costruito con oltre 80.000 mattoncini.

Sawaya (che prima di divenire uno dei più acclamati brick artist contemporanei era un avvocato) ha iniziato la sua carriera entrando nello staff dell'azienda produttrice di giocattoli montabili per antonomasia, divertendosi a creare e testare i set che avrebbero visto la luce nel corso della produzione su larga scala. Vincolato dalle linee guida aziendali che non gli permettevano di esprimere liberamente la sua creatività, Sawaya ha deciso di mettersi in proprio, dedicandosi alla sua arte in maniera professionale e con tutta la libertà creativa che si poteva concedere.

Dalla prima esibizione nel 2007, la mostra The Art of The Brick ha toccato le principali città americane, per arrivare finalmente anche da noi, portandosi dietro i tantissimi consensi raccolti nel corso degli anni. Definita dalla CNN "imperdibile", la mostra è il tentativo - completamente riuscito - di esprimere



emozioni con un mezzo di comunicazione, visivo, in questo caso, estrapolato dalla costruzione di modelli con l'uso dei soli mattoncini Lego. Oltre alla riproposizione dei maggiori capolavori dell'arte, Sawaya ha spinto la sua creatività oltre i limiti: basti vedere i ritratti di alcune icone contemporanee (da Jimi Hendrix a Janis Joplin) che, grazie all'uso sapiente dei chiari e degli scuri, sembrano essere più che costruzioni, dei dipinti veri e propri.

Insomma, si tratta di una mostra che rappresenta il punto di contatto tra la cultura popolare, il gioco e l'arte nella sua forma più pura e contaminata allo stesso tempo, un tripudio di amore e maestria, amore per la scultura, maestria nella realizzazione, che acquista un valore ancora più assoluto quando rapportata alla scelta dell'autore di seguire il suo sogno e lasciare perdere il resto della strada che la società gli aveva tracciato, un percorso traducibile con il motto che Nathan Sawaya continua a ripetere come un mantra: ART IS NOT OPTIONAL!

